

La Federcalcio comunicherà oggi all'UEFA la rinuncia dei biancazzurri al match di « andata »

Lazio: definitivo « NO » al Barcellona

Probabile che si giochi il « ritorno » in Spagna

Stamane nuovo incontro alla FIGC tra Lenzi, Franchi e Carraro. Non giocando all'Olimpico la Lazio sarà data battuta per 3-0 a tavolino - La televisione spagnola annuncia che il Barcellona chiederà 275 milioni d'indennizzo se non si giocherà il 22 a Roma

Questa mattina la Federcalcio prenderà atto della rinuncia della Lazio a giocare l'incontro di andata di Coppa UEFA contro gli spagnoli del Barcellona, in un incontro che avrebbe dovuto svolgersi allo stadio Olimpico il 22 ottobre. Il presidente della Lazio, Umberto Lenzi, ha comunicato personalmente il definitivo « No » della società al presidente della Federcalcio e presidente dell'UEFA, Artemio Franchi e Franco Carraro, presidente della Lega, dopo di che la FIGC ufficializzerà la decisione presso la Commissione organizzativa dell'UEFA.

Lazio e Carraro non hanno intenzione di giocare all'Olimpico a Barcellona. Incorrerà nella perdita della partita a tavolino con risultato di 3-0 a tavolino. Il presidente della FIGC, Carraro, ha dichiarato che la televisione spagnola avrebbe dato la notizia che il Barcellona chiederà un indennizzo di 275 milioni di pesetas (275 milioni di lire) ma non si capisce bene in base a quale argomentazione sarebbe avanzata tale richiesta. A questo punto resta aperto il discorso per quanto riguarda l'incontro di ritorno che la Lazio dovrà giocare a Barcellona il 29 ottobre. Carraro ha detto che il punto di partenza di una decisione ufficiale, nel senso che la Lazio non si rifiuterà di disputare il ritorno in Spagna a Barcellona, è la squalifica delle competizioni internazionali, squalifica che sicuramente sarebbe pesante, essendo la Lazio in seconda « punizione ». La prima squalifica delle competizioni internazionali, squalifica che sicuramente sarebbe pesante, essendo la Lazio in seconda « punizione ».

Non è mancata neppure la notizia che il presidente della FIGC, Carraro, ha dichiarato che la televisione spagnola avrebbe dato la notizia che il Barcellona chiederà un indennizzo di 275 milioni di pesetas (275 milioni di lire) ma non si capisce bene in base a quale argomentazione sarebbe avanzata tale richiesta. A questo punto resta aperto il discorso per quanto riguarda l'incontro di ritorno che la Lazio dovrà giocare a Barcellona il 29 ottobre. Carraro ha detto che il punto di partenza di una decisione ufficiale, nel senso che la Lazio non si rifiuterà di disputare il ritorno in Spagna a Barcellona, è la squalifica delle competizioni internazionali, squalifica che sicuramente sarebbe pesante, essendo la Lazio in seconda « punizione ».

risposta che i franchisti non potranno tacere al popolo spagnolo. In tutta la vicenda non sono poi mancate prese di posizione da parte del nostro partito, con la dichiarazione rilasciata alla stampa dal compagno Dario Valeri, membro della Direzione del PCI, del socialista Cicchitto e Mosca, dell'USIP nazionale e di Roma, del dipendente del CONI che hanno puntualmente come anche attraverso lo sport era necessario far giungere la solidarietà del popolo italiano a quello spagnolo e la condanna del franchismo per l'assassinio dei cinque patrioti baschi.

Non è mancata neppure la notizia che il presidente della FIGC, Carraro, ha dichiarato che la televisione spagnola avrebbe dato la notizia che il Barcellona chiederà un indennizzo di 275 milioni di pesetas (275 milioni di lire) ma non si capisce bene in base a quale argomentazione sarebbe avanzata tale richiesta. A questo punto resta aperto il discorso per quanto riguarda l'incontro di ritorno che la Lazio dovrà giocare a Barcellona il 29 ottobre. Carraro ha detto che il punto di partenza di una decisione ufficiale, nel senso che la Lazio non si rifiuterà di disputare il ritorno in Spagna a Barcellona, è la squalifica delle competizioni internazionali, squalifica che sicuramente sarebbe pesante, essendo la Lazio in seconda « punizione ».

Lazio e Roma hanno già varato le formazioni di domenica

Agostinelli debutta a Perugia Rocca sicuro contro il Verona

Corsini costretto a prendere la decisione, dati gli infortuni di Giordano e Lopez - Nel ritiro di Grottaferrata Liedholm deciderà se impiegare anche Petrini

Roma e Lazio si preparano ai due incontri di domenica prossima, che le vedranno opposte rispettivamente alla partita di andata ad Odessa col Chernomorez, e in trasferta a Perugia. L'allenatore Giulio Corsini, visto il persistere del malanno di caviglia, sinistramente, Giordano, colpito duro da Mazzola e che lo costringe ad uscire al 40' del primo tempo dell'incontro con l'Inter, lascerà contro i « grifoni » di Castagner un altro giovane del vivaio. Parliamo di Agostinelli (18 anni) che giocò una « spicchio » della partita di andata ad Odessa col Chernomorez, e che farà così il suo debutto in campionato. La decisione di Corsini è scaturita anche dal fatto che neppure Lopez è disponibile, avendo riportato una contusione all'anca destra, sempre nel match con i nerazzurri, per cui la formazione dovrebbe essere la seguente: Pulici, Ammoniaci, Martini, Wilson, Ghedin, Re Cecconi, Gariascelli, Brignani, Chinaglia, Badiani. Agostinelli, in panchina andranno Morigi, Polentes e Ferrari.

Contuso al piede sinistro durante gli allenamenti con gli azzurri a Varese sembrava che Rocca dovesse essere costretto a rimanere fuori squadra domenica contro il Verona. Invece il terzino Liedholm contro i gialloblù di Valcareggi mancherà in campo. Invece il terzino Liedholm contro i gialloblù di Valcareggi mancherà in campo. Invece il terzino Liedholm contro i gialloblù di Valcareggi mancherà in campo.

Il basket ansima in un vortice sempre crescente di polemiche e nel caos tecnico e organizzativo. La cronaca deve registrare l'ennesima polemica. Questa volta, però, c'è di mezzo il tribunale e qualcuno potrebbe anche uscire male.

Il basket ansima in un vortice sempre crescente di polemiche e nel caos tecnico e organizzativo. La cronaca deve registrare l'ennesima polemica. Questa volta, però, c'è di mezzo il tribunale e qualcuno potrebbe anche uscire male.

La Lazio non si rifiuterà di disputare il ritorno in Spagna a Barcellona, è la squalifica delle competizioni internazionali, squalifica che sicuramente sarebbe pesante, essendo la Lazio in seconda « punizione ».

La Lazio non si rifiuterà di disputare il ritorno in Spagna a Barcellona, è la squalifica delle competizioni internazionali, squalifica che sicuramente sarebbe pesante, essendo la Lazio in seconda « punizione ».

La Lazio non si rifiuterà di disputare il ritorno in Spagna a Barcellona, è la squalifica delle competizioni internazionali, squalifica che sicuramente sarebbe pesante, essendo la Lazio in seconda « punizione ».

La Lazio non si rifiuterà di disputare il ritorno in Spagna a Barcellona, è la squalifica delle competizioni internazionali, squalifica che sicuramente sarebbe pesante, essendo la Lazio in seconda « punizione ».

La Lazio non si rifiuterà di disputare il ritorno in Spagna a Barcellona, è la squalifica delle competizioni internazionali, squalifica che sicuramente sarebbe pesante, essendo la Lazio in seconda « punizione ».

La Lazio non si rifiuterà di disputare il ritorno in Spagna a Barcellona, è la squalifica delle competizioni internazionali, squalifica che sicuramente sarebbe pesante, essendo la Lazio in seconda « punizione ».

La Lazio non si rifiuterà di disputare il ritorno in Spagna a Barcellona, è la squalifica delle competizioni internazionali, squalifica che sicuramente sarebbe pesante, essendo la Lazio in seconda « punizione ».

La Lazio non si rifiuterà di disputare il ritorno in Spagna a Barcellona, è la squalifica delle competizioni internazionali, squalifica che sicuramente sarebbe pesante, essendo la Lazio in seconda « punizione ».

Il tennista voleva dieci milioni e mezzo per disputare la Coppa Europa

La FIT respinge le pretese di Panatta

Lavorare stanca. E Adriano Panatta e Paolo Bertolucci, numero uno e numero due del tennis italiano, se ne sono accorti piuttosto in fretta. I due atleti — 25 e 24 anni — non hanno tardato a rendersi conto che potevano ottenere il massimo producendo il minimo: coccolati dalle industrie del settore e sulla cresta dell'ondata grazie a un boom tennis che ha investito gli atleti praticanti e appassionati Adriano e Paolo si sono trovati ricchi pur con minimi meriti.

Il tennista voleva dieci milioni e mezzo per disputare la Coppa Europa. La FIT respinge le pretese di Panatta. Il tennista voleva dieci milioni e mezzo per disputare la Coppa Europa. La FIT respinge le pretese di Panatta.

Il tennista voleva dieci milioni e mezzo per disputare la Coppa Europa. La FIT respinge le pretese di Panatta. Il tennista voleva dieci milioni e mezzo per disputare la Coppa Europa. La FIT respinge le pretese di Panatta.

Il tennista voleva dieci milioni e mezzo per disputare la Coppa Europa. La FIT respinge le pretese di Panatta. Il tennista voleva dieci milioni e mezzo per disputare la Coppa Europa. La FIT respinge le pretese di Panatta.



I Giochi panamericani sono stati illuminati dall'eccezionale prestazione del brasiliano Jose De Oliveira, che ha battuto il record mondiale del salto triplo con m. 17,89, polverizzando il precedente record del sovietico Sanelev (m. 17,44). Va tuttavia rilevato che l'amatore rarefatta di Città del Messico fu favorito notevolmente i saltatori. Nella foto: De Oliveira mentre effettua il salto record

Moser e Barocchelli rivali a Lugano insieme nel « Barocchi »

Il ciclismo ha ancora qualcosa da esprimere prima di chiudere definitivamente la stagione. Domenica prossima avremo la cronometro di Lugano con la partecipazione di Francesco Moser, Tista Barocchelli e Fausto Bertoglio. L'uomo da battere sarà l'olandese Schuiten. In gara anche Ritter, Pollentier, Knudsen, Maertens, Salm e Fuchs.

Come da tradizione, la gara si disputerà sul circuito di Sorengo che misura 15,500 chilometri e che sarà ripetuto cinque volte per una distanza complessiva di 77,500. Intanto ieri sono state annunciate le prime riforme del Comitato esecutivo degli atleti all'estero, riforma dei Comitati consolari, istituzione di un Consiglio nazionale dell'emigrazione.

Per quanto si riferisce alla riforma dei Comitati consolari bisogna dire che l'Alto commissario della Commissione Esteri della Camera ha iniziato la discussione sulle tre proposte di legge presentate dal PCI, dal PSI e dal PSDI.

Grandi attesa, sin da ora, per l'accoppiata Moser-Barocchelli che, rivali a Lugano, si troveranno assieme nella corsa di domenica prossima. Il vincitore è la Lombardia e la grande promessa del nostro ciclismo dovrebbe infatti dar vita ad un « tandem » di grande rilievo e tale da poterli imporre.

Sullo stesso tracciato del « Barocchi » saranno in lizza i dilettanti per il trofeo Valco.

Siamo al caos in campo e fuori

Basket: una furiosa caccia al cadregghino

La Forst è già sola al vertice

Il basket ansima in un vortice sempre crescente di polemiche e nel caos tecnico e organizzativo. La cronaca deve registrare l'ennesima polemica. Questa volta, però, c'è di mezzo il tribunale e qualcuno potrebbe anche uscire male.

Il basket ansima in un vortice sempre crescente di polemiche e nel caos tecnico e organizzativo. La cronaca deve registrare l'ennesima polemica. Questa volta, però, c'è di mezzo il tribunale e qualcuno potrebbe anche uscire male.

Boxe al « Palazzetto »

Stasera Jacopucci contro Amichaid

In un combattimento previsto sulla distanza di otto riprese il campione d'Italia dei pesi medi Angelo Jacopucci affronterà stasera sul ring del Palazzetto dello Sport di Roma il marocchino Mohamed Amichaid.

Per il pugile italiano questo match sarà una occasione valida per misurare la sua forza contro il campione di un discreto bagaglio tecnico, apparve decisamente veloce e dotato di un buon sinistro. Sarà quindi per Jacopucci un avversario da prendere in seria considerazione e sarà anche un'occasione per una risposta indiretta a Fulcrano che afferma di essere tornato alla boxe per puntare decisamente al titolo italiano dei pesi medi (attualmente appannaggio di Jacopucci).

Domenica il trofeo « Lupu di Roma »

Avrà luogo domenica, organizzata dal dopolavoro Poste e telegrafici, la prima edizione del Trofeo « Lupu di Roma » gara nazionale di marcia e corsa. La partenza avrà luogo dalla Cascina Spivetta in Lungotevere Flaminio, 87.

Emigrazione

Le richieste dei nostri lavoratori all'estero LUSSEMBURGO

Vogliono partecipare alle scelte sui temi dell'emigrazione

La discussione sulla riforma dei Comitati consolari

Sempre più attenta ed incentivata si fa l'azione dei lavoratori emigrati, delle associazioni e delle organizzazioni sindacali perché il governo e il Parlamento procedano rapidamente con opportune decisioni a risolvere i problemi interessanti la nostra emigrazione. Questi lavoratori duramente impegnati in Europa ed altrove nella lotta per le conseguenze della crisi non ricadano purtroppo su di loro, contro le discriminazioni per la difesa del posto di lavoro, per ottenere un trattamento di disoccupazione pari a quello dei lavoratori locali e le stesse possibilità di riqualificazione professionale, richiedono che il governo dia attuazione senza ritardi a quei provvedimenti assunti alla Conferenza nazionale dell'emigrazione. Particolare rilievo assume in questa situazione la questione della partecipazione degli emigrati alla soluzione dei loro problemi in quanto a tempo e passione. Ora è stata la discussione alla Conferenza nazionale e chiara e precise le indicazioni scaturite: riforma dei Comitati esecutivi degli atleti all'estero, riforma dei Comitati consolari, istituzione di un Consiglio nazionale dell'emigrazione.

Si afferma l'iniziativa unitaria tra gli emigrati italiani. L'intensa attività della Federazione del PCI. Tra le varie forze politiche e sociali operanti nell'emigrazione italiana nel Lussemburgo la coscienza della necessità di un coordinamento permanente dei loro sforzi viene affermandosi sempre di più. L'accordo recente tra i rappresentanti delle organizzazioni comuniste e socialiste del Granducato, i contatti presi con l'INVAIE e con i movimenti di ispirazione cattolica, sono le premesse della costituzione di un organismo che sia in grado di assicurare una più vasta e autonoma partecipazione degli emigrati alla tutela dei loro interessi.

VINCENZO CORCHI (Deputato del PCI della commissione Esteri)

VINCENZO CORCHI (Deputato del PCI della commissione Esteri)

REPUBLICA FEDERALE TEDESCA

Aumenta lo sfruttamento dei lavoratori emigrati

Come il padronato strumentalizza la crisi - Un importante convegno della FILEF a Francoforte

Si è riunito a Francoforte il Consiglio nazionale della FILEF nella Repubblica federale tedesca. Alla riunione erano presenti anche il console generale, i rappresentanti dell'IG Metall, l'Istituto Santi, delle ACLI, del PCI e del PSDI. Dall'introduzione del compagno Atti, dai numerosi interventi e dalle conclusioni del compagno On. Cianca è emersa la gravità della crisi economica e le conseguenze che essa comporta per i lavoratori emigrati, e in particolare per i lavoratori immigrati. Le misure prese dal padronato tedesco per la soluzione della crisi, la riduzione del personale e il ricorso alle straordinarie senza appalti, sono state giudicate come un'offesa alla dignità e alla rappresentanza al cerca di creare la divisione tra i lavoratori delle varie nazioni al fine di procedere alla ristrutturazione. E' stata inoltre denunciata la carenza dell'azione di tutela e difesa da parte del governo italiano, e la questione dell'istruzione e della qualificazione dei lavoratori emigrati (a proposito del quale si è rilevato il peggioramento delle condizioni didattiche e logistiche offerte agli allievi nonostante l'aumentata disponibilità di mezzi finanziari) e la questione della riforma dei Comitati consolari con la partecipazione e gestione diretta da parte dei lavoratori emigrati e della loro rappresentanza.

Si è riunito a Francoforte il Consiglio nazionale della FILEF nella Repubblica federale tedesca. Alla riunione erano presenti anche il console generale, i rappresentanti dell'IG Metall, l'Istituto Santi, delle ACLI, del PCI e del PSDI. Dall'introduzione del compagno Atti, dai numerosi interventi e dalle conclusioni del compagno On. Cianca è emersa la gravità della crisi economica e le conseguenze che essa comporta per i lavoratori emigrati, e in particolare per i lavoratori immigrati. Le misure prese dal padronato tedesco per la soluzione della crisi, la riduzione del personale e il ricorso alle straordinarie senza appalti, sono state giudicate come un'offesa alla dignità e alla rappresentanza al cerca di creare la divisione tra i lavoratori delle varie nazioni al fine di procedere alla ristrutturazione. E' stata inoltre denunciata la carenza dell'azione di tutela e difesa da parte del governo italiano, e la questione dell'istruzione e della qualificazione dei lavoratori emigrati (a proposito del quale si è rilevato il peggioramento delle condizioni didattiche e logistiche offerte agli allievi nonostante l'aumentata disponibilità di mezzi finanziari) e la questione della riforma dei Comitati consolari con la partecipazione e gestione diretta da parte dei lavoratori emigrati e della loro rappresentanza.

SVIZZERA

Obiettivo di 6000 iscritti alla Federazione di Zurigo

Gli impegni di lavoro assunti nel corso dell'attivo

Domenica pomeriggio la grande « Sala bianca » del « Volkshaus » di Zurigo era affollata in ogni suo posto per l'attivo dei dirigenti e dei lavoratori che si sono riuniti con il proposito di discutere con la Federazione del PCI. Invocato per dare avvio alla nuova campagna di tesseramento e reclutamento al partito, l'attivo, cui hanno partecipato i delegati di tutte le sezioni, ha sottoposto ad attento esame anche i problemi di ordine politico e unitario in direzione dei quali si muove l'azione e l'iniziativa della Federazione emigrata.

Domenica pomeriggio la grande « Sala bianca » del « Volkshaus » di Zurigo era affollata in ogni suo posto per l'attivo dei dirigenti e dei lavoratori che si sono riuniti con il proposito di discutere con la Federazione del PCI. Invocato per dare avvio alla nuova campagna di tesseramento e reclutamento al partito, l'attivo, cui hanno partecipato i delegati di tutte le sezioni, ha sottoposto ad attento esame anche i problemi di ordine politico e unitario in direzione dei quali si muove l'azione e l'iniziativa della Federazione emigrata.

Le feste dell'« Unità » a Ginevra e Mannheim

Oltre 500 persone in maggioranza famiglie di lavoratori emigrati, riempivano la sala dove i compagni della quattro sezioni del PCI di Ginevra avevano organizzato la festa dell'« Unità » per ascoltare il comizio del compagno On. Federico Brini. La Conferenza nazionale è stata momento importante della vita del Paese perché ha reso possibile il confronto fra emigrati, forze politiche e sociali, e il governo nel suo complesso. Ecco perché occorre procedere rapidamente all'istituzione del Consiglio nazionale dell'emigrazione che riproduca questo confronto e lo renda vitale e produttivo. Grazie alla pressione del movimento democratico degli emigrati, che non si arresta con la Conferenza e di accogliere la richiesta avanzata dalle forze democratiche e mantenersi in vita il comitato organizzativo della Conferenza come organo consultivo per la realizzazione delle decisioni della Conferenza medesima. Governo e maggioranza hanno anche risposto affermativamente alla nostra richiesta di porre in discussione la proposta di legge in materia di funzione del Consiglio nazionale dell'emigrazione, appena varate le leggi sul consiglio nazionale e sui Comitati consolari. Bisognerà ora fare in modo che le promesse si traducano in fatti concreti, senza ulteriori ritardi. Il nuovo governo deve uscire dall'inerzia e dall'incertezza e dare finalmente risposte positive ai lavoratori emigrati e ai comitati consolari.

Oltre 500 persone in maggioranza famiglie di lavoratori emigrati, riempivano la sala dove i compagni della quattro sezioni del PCI di Ginevra avevano organizzato la festa dell'« Unità » per ascoltare il comizio del compagno On. Federico Brini. La Conferenza nazionale è stata momento importante della vita del Paese perché ha reso possibile il confronto fra emigrati, forze politiche e sociali, e il governo nel suo complesso. Ecco perché occorre procedere rapidamente all'istituzione del Consiglio nazionale dell'emigrazione che riproduca questo confronto e lo renda vitale e produttivo. Grazie alla pressione del movimento democratico degli emigrati, che non si arresta con la Conferenza e di accogliere la richiesta avanzata dalle forze democratiche e mantenersi in vita il comitato organizzativo della Conferenza come organo consultivo per la realizzazione delle decisioni della Conferenza medesima. Governo e maggioranza hanno anche risposto affermativamente alla nostra richiesta di porre in discussione la proposta di legge in materia di funzione del Consiglio nazionale dell'emigrazione, appena varate le leggi sul consiglio nazionale e sui Comitati consolari. Bisognerà ora fare in modo che le promesse si traducano in fatti concreti, senza ulteriori ritardi. Il nuovo governo deve uscire dall'inerzia e dall'incertezza e dare finalmente risposte positive ai lavoratori emigrati e ai comitati consolari.

Oltre 500 persone in maggioranza famiglie di lavoratori emigrati, riempivano la sala dove i compagni della quattro sezioni del PCI di Ginevra avevano organizzato la festa dell'« Unità » per ascoltare il comizio del compagno On. Federico Brini. La Conferenza nazionale è stata momento importante della vita del Paese perché ha reso possibile il confronto fra emigrati, forze politiche e sociali, e il governo nel suo complesso. Ecco perché occorre procedere rapidamente all'istituzione del Consiglio nazionale dell'emigrazione che riproduca questo confronto e lo renda vitale e produttivo. Grazie alla pressione del movimento democratico degli emigrati, che non si arresta con la Conferenza e di accogliere la richiesta avanzata dalle forze democratiche e mantenersi in vita il comitato organizzativo della Conferenza come organo consultivo per la realizzazione delle decisioni della Conferenza medesima. Governo e maggioranza hanno anche risposto affermativamente alla nostra richiesta di porre in discussione la proposta di legge in materia di funzione del Consiglio nazionale dell'emigrazione, appena varate le leggi sul consiglio nazionale e sui Comitati consolari. Bisognerà ora fare in modo che le promesse si traducano in fatti concreti, senza ulteriori ritardi. Il nuovo governo deve uscire dall'inerzia e dall'incertezza e dare finalmente risposte positive ai lavoratori emigrati e ai comitati consolari.